



faronotizie.it

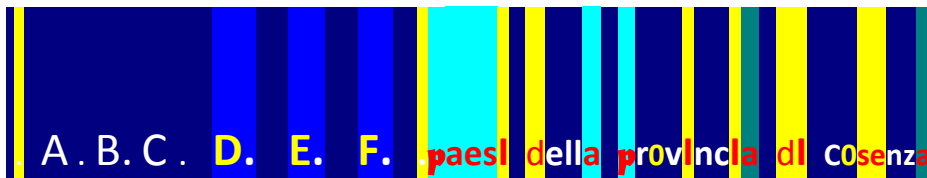
Webmagazine di informazione, viaggi, turismo e approfondimenti culturali

ANNO 20 + I - N° 245 - Settembre 20 + 20SEI

A B I C I D I E E F F E

di N. L a T a

paesi della provincia di Cosenza



a cura di N. L a T a

LA TERZA

L' A B I C I ma anche D. - E. - e F F e -

X lo meno i nomi dei paesi di una provincia vasta come la nostra devono essere - / ami li a ri

+ che la provincia ciò che ci accomuna è la montagna calabro - lucana : noi di Mormanno ,
al confine , conosciamo Rotonda e Viggianello (PZ) e meno Dipignano o Fagnano .

La nostra provincia (155 comuni) è molto grande ,
a differenza di altre che comprendono al massimo
40 o 50 paesi .

Come già scritto nel precedente articolo di luglio ,
la grande provincia di Cosenza + di altre province
d'Italia, possiede centinaia di borghi che oggi ,
con lo spopolamento accentuato , non superano i
1.000 abitanti e che presumibilmente nei prossimi
decenni si ridurranno a 500 abitanti anziani .



Si rende necessario anche un accorpamento dei comuni .

Anche segnali positivi : PAPASIDERO 20 anni fa 500 abitanti, oggi 500 abitanti

Nessun comune ha il nome che incomincia con la E

Domanico : centro posto sulla via protostorica che collegava lo Ionio con il Tirreno

Falconara Albanese : fondata da una colonia albanese, località balneare

Figline Vegliaturo : casale di Cosenza, tra il fiume Crati e il Savuto

Fuscaldò : sulla s. statale 18 , centro balneare

Le nostre coste marine potrebbero beneficiare di un aumento del flusso turistico
se si attuasce un 'piano Concreto di valorizzazione' e, di conseguenza , un allungamento
della stagione Estiva oggi ridotta a poche settimane .



faronotizie.it

Webmagazine di informazione, viaggi, turismo e approfondimenti culturali



paesi e paesaggi , xsonaggi , Cosenza Potenza
Parma Reggio , CRimini , 3 bisacce , 3 nta , 3 nto ,

RoggiANO , RogliANO , RossANO , MorANO , AprigliANO , BisignANO ,
CarpanzANO , CassANO ,

CerisANO ,

CorigliANO ,

DipignANO ,

FagnANO ,

LappANO ,

MarANO ,

MongrassANO ,

MontegiordANO ,

PedivigliANO ,

ScigliANO ,

SpezzANO ,

ZumpANO .



Il bene comune

indica l'insieme delle condizioni sociali, economiche e politiche che xmettono a tutti i membri di una comunità di raggiungere il proprio pieno sviluppo .

Non è la semplice somma degli interessi individuali, ma un obiettivo collettivo ,
che include risorse materiali (aria, acqua) e immateriali (giustizia, pace),
essenziali x la vita e la convivenza .

Cosa ci dice Vito Teti ?

Nel nostro Paese vi sono circa **5.500** centri con - di **5 mila** abitanti.

Di questi circa **4 mila** sono ubicati in aree interne, quelle segnate da difficoltà nei collegamenti e da mancanza di scuole, presidi sanitari, uffici postali, esercizi comm.li ,
reti telematiche, biblioteche, spazi ricreativi, impianti sportivi ;
ovvero di tutto ciò che rende accettabile abitare in un luogo .

In termini di superficie questi paesi coprono il 60% del territorio nazionale e la loro popolazione ammonta a 13 milioni, quasi il 23 % del totale .
X restituire questi paesi a nuova vita non è sufficiente un'agricoltura di prossimità .

La mappa della distribuzione della popolazione sul territorio, se osservata nelle sue trasformazioni progressive, nell'ultimo mezzo secolo propone sempre + macchie dense intercalate da territori abbandonati, spopolati, comunque vuoti, l'effetto è anche la formazione del nostro sguardo che xde progressivamente la visione di continuità di spazi organizzati, tutelati, salvaguardati x incrementare la porzione di spazi tornati selvaggi.

La geografia dell'insediamento come desertificazione che rende simile il paesaggio italiano al paesaggio umano delle aree dei paesi del sud del mondo.

In mezzo, altro elemento che scompare, è la connessione resa possibile dalla distribuzione dei servizi.

Si eclissa la continuità di territorio, si fa sempre + spazio un insediamento a macchia di leopardo che non vuol dire solo la desertificazione dei territori, ma anche la trasformazione di quegli stessi territori in luoghi di esilio, in territori disconnessi e dunque candidabili a luoghi deposito di oggetti, di scorie, di "umani indesiderati".

In questo scenario Vito Teti comprende che è arrivato il momento.

Si tratta di trasformare quella parola – "restanza" – in un sentimento riconoscibile.

X farlo quella parola non può essere solo un capitolo di un libro.

Deve diventare un hashtag. Nominare un sentimento, descriverlo, vuol dire dargli cittadinanza nei xcorsi che gli umani da sempre intraprendono quando devono dare forma a una cosa.



Ecco aver coniato

la parola « restanza »

ha voluto dire, iniziare a prendere la misura delle cose. Non subire la realtà.

Al contrario impegnarsi x essere, almeno in parte, costru tt ori, a tt ori.

Non pupa zz i. N è, sopra tt u tt o, mas che r e.

Prossimamente **G. H. I. - L. M. N.**

